

Vento a Tindari

28

FELICE SERINO

Casa di mare aperto

Centro Studi Tindari Patti

In copertina:

Tirol, foto di Nome Autore

2012 © Centro Studi Tindari Patti

Patti - Contrada Mulinello, 1

tindaripatti.altervista.org

tindariedizioni@gmail.com

ISBN 978-88-96539-XX-X

Prefazione

Appaga e tiene incollati ai versi, Felice Serino in questa sua silloge, Casa di mare aperto, titolo preso da una frase di Piernico Fè, creando una sorta di sprazzo sui diversi moti del mondo, ornato dalle molte sfaccettature e che ne compongono, malgrado tutto, una visione d'insieme talvolta succube delle vicissitudini carnali, umane. La poesia di Felice Serino, lungo tutta l'opera, si fa ispirare dagli scritti e dai detti di altri poeti, narrandone poi il proprio punto di vista e poi guarda, il Serino, osserva gli uomini in strati, tra guerre e miserie ne fa condensa per i propri versi, spesso calcandosi in fondamenta di preghiera quale speranza da ricercare nel proprio Es. Ed è proprio nel divagare che il poeta racconta gli strati di cui è fatto, ritrovandosi padrone di un altrove, un posto segreto nel quale rifugiarsi ogni qualvolta ne abbia voglia, sia forse, pure, per quel bisogno di ricercare risposte, certezze che tardano a venire.

Lo stile, seppur mai sfociante nell'accademico, presenta un vocabolario ricco, per una struttura mai metrica ma sempre e comunque libera, a sottendere una "quasi ribellione" agli stili assimilati dai poeti, creando movimento, caos di poche righe ma che, con quei pochi versi, riesce a colpire, acuminando la punta a ogni parola. Il risultato è densità, introspezione e calma apparente; e dico apparente perché dentro, è un continuo rovistare, setacciare e rimisurare le proprie norme, il proprio

fango e le scomposizioni di quell'insieme che siamo.

Nel mio dire, ho sempre attentato alla composizione stessa di ciò che è Poiesis, come in un definirne il tutto e il niente stesso, l'eidos, la maturazione stessa dell'idea che porti infine alla costruzione naturale di un proprio percorso, fatto di una frotta di se stessi. Il Serino pare giunto ad una visione personale, ma siamo un viaggio che dura tutta una vita, sempre con nuovi fronti da scoprire; per questo è importante avere nuovi occhi, più che nuovi orizzonti, per questo, all'abbisogna, necessitiamo d'essere illegali, rozzi. Necessitiamo d'esser Poeti.

Marco Nuzzo
(febbraio 2012)

Lacere trasparenze

2009

A Flavio e Teresio, in memoria

*La poesia allena l' "analfabeta"
ancora vergine di conoscenza
a "disincagliarsi dalla vita"
e a viaggiare dentro il mistero
(che è la somma delle verità).*

Raffaele Crovi

E tu a dirmi

lanciarmi anima-e-corpo
contro fastelli di luce
specchiarmi
nella sua follia

e tu a dirmi: Lui
-l'irrivolato-
nasconde il suo azzurro – è
lamento amoroso

L'angelo

noi lacere trasparenze
-sostanza di luce e di sangue-
a superare d'un passo la morte

solleva l'angelo un lembo di cielo
svela l'altra faccia del giorno

Il lato oscuro

e se fossi stato
dell'altro sesso in una
vita precedente
e ne avessi perso
memoria?

(ipotesi remota dici – di certo
campata in aria)-

junghiane profondità
tralasciando
scoprire come in un test
il lato oscuro del Sé
totale la parte
inconfessata (semplicemente
naturale) – la tua percentuale -

Per metafore

a mimare un amore
anteriore a noi si vola
nel vortice della luce

“partire è la vita”

(farfalla
di fumo)

foglio bianco schizzato grido

Dove piove musica

[a David Maria Turoldo]

ai confini del cuore
zona rischio lebbra

dov'è l'io
luogo-non-luogo dove
piove musica

rendimi bianco
come neve delle vette

Signore

A ritroso
(*hikikomori*)

un vivere a ritroso
le spalle all'oriente
dove
cresce la luce
vuoto delle braccia
vite
separate
tra l'ombra e l'anima

Hikikomori: in Giappone sono oltre un milione.
E' il fenomeno di ragazzi che vivono di "rapporti" virtuali chiusi nella loro stanza fuori dal mondo.

Di qua del velo

1.

onirica visione dell'eden
dove profuma Signore
di abele il tuo giorno

2.

un cielo bianco di silenzi
di qua del velo vascello
fantasma

L' indicibile parte di cielo

indicibile la parte di cielo
ch'è in te e ignori – dice steiner
l'uomo in sé cela un altro
uomo: testimone che ti osserva e
sperimenti ogni ora:

basta che solo
un verso o poche note ti richiamino
a una strana forza interiore:
e cessi
di sentirti mortale

Riesserci

in noi con noi come un
riesserci

spessore davamo alle
emozioni

cercavamo lo stupore

e lo stupore era Dio *

* da un'epigrafe

Barabba

- e gli esecrabili
delitti e la vita
tradita?
e il sangue innocente?

- non ricordo: in verità ti dico
l'Albero di sangue
virgulto di mio Figlio
il Giusto
si è ingemmato

ed espande nei secoli
le sue radici
in un abbraccio totale

Riempire i vuoti

riempire i tuoi vuoti di cielo
e un angelo che ti corre nelle vene
come sangue e il bianco grido
del vento che sfiora
i contorni del cuore a smussarne
gli angoli vivi il dono
di una parola (cara
e rara non di circostanza)
corredata dalla luce di un
sorriso ad hoc

Aung San Suu Kyi

(scritta il 22.5.09)

non violentate la primavera
del suo giovane sangue
non pugnalate la colomba
del suo cuore aperto
alla compassione

non schernite la disarmante
verità che proclama
aizzandole contro
i mastini della notte

dal suo sangue si leva alto
il grido d'innocenza
a confondere intrighi di potenti

Di altrove

*[La gente non è cattiva: ha solo paura di essere buona.
Eduardo nel film Campane a martello.]*

di Altrove
è lettura capovolta il mondo

chi ti dà
occhi buoni per il cielo
se non sai vedere

così la cieca
sopraffazione
la gioia cattiva del sangue

Casa di vetro

carne fatta velo d'aria
dalla consistenza del sogno
ectoplasma o luce-
ombra che si ricrea
questa e non altro la fragile
casa del corpo di vetro

Cuore trasparente

1.
non la doppiezza non l'apparire:
chi sei veramente è più forte di te

2.
fra cristalli dell'inverno è schiusa la rosa:
l'amore sai impollina la morte

Libro

mastica piano la morte
il libro del corpo – orecchio
del cuore - : fatuo
risillabare palpiti di soli
fino all'ultimo
rigo-respiro
- congelato di bianca luce

Effeta

di Dio il dito
la saliva il fiato

ri-florisce vita
in cuore
disabitato

Nascosto starò nella rosa

finché non avrà inghiottito
il tempo osceno il suo grido
nascosto starò nella rosa
azzurra della poesia

perché non intacchino
i veleni del mondo
la bellezza del cuore

Vita in salita

vedersi su un piano
inclinato esistere -
sperdimento in
lunato albeggiare
su deriva dei sogni
-lama nella mente-

incrinata azzurrità
il vetro del cuore

La linea sottile

non crederlo un viaggio
interspaziale o come andare
sulla luna ora più “vicina”:
è varcare la linea sottile
che divide l’essere dal Sogno
infinito l’oltretempo ai bordi
della luce ove fanno corona
frange angeliche ad accoglierti
veramente v i v o

William Blake

cielo riflette l'occhio
interiore che veste
luce

specchio
d'azzurro dimora di
cherubini a te
benevoli

A come amore

a come Amore

a-mors non morte –

prima del tempo

non c'era che amore: quello-che-muove-
il-mondo: danza nel cielo

della Luce-pensiero: della notte

a scalzare le tenebre

Versi per un tramonto sul lago

[fine anno 2009]

(perle d'acqua ed ali)

oro trasfigurato in sorriso
di sangue /
 cenere / silenzio
d'ombre

Cospirazioni di Altrove

2010

*mistero l'Altrove
da cui si parte / di cui si è parte*

*miracolo d'amore – fuori e dentro
noi – la vita che si apre: cospirazioni*

*L'universo cospira sempre
a favore dei sognatori.
Paolo Coelho*

A Stephane Mallarme'

tenue rosa d'albore

nel cuore fiorite di cielo

Dentro silenzi d'acque

[Incontro]

sul lago s'è alzata la luna
dentro silenzi d'acque
è dolce la luce
nel respiro
delle foglie una smania che dilania
abbraccia i contorni della notte

Ho sognato di essere trasparente

vortico in un vento
di luce

da fenditure di un sogno
spio il mondo

Consapevolezza dell'essere

tanto piccolo sei e disperso
come pulce sul dorso di un mulo *

ma il cuore che non può morire
infiniti universi racchiude

** da una frase di Erri De Luca
intervistato dopo il terremoto di Haiti*

Emanuel Swedenborg

lasciami entrare nel tuo sogno
adesso che col soffio di Dio
ne scrivi pagine ineffabili
pensieri pettinati di luce
eccelsa danza dell'aria
dalle labbra della notte stanotte
mi pare udire da un-dove-che-non-so
una sinfonia da musica delle sfere

lascia emanuel che entri
nel tuo Sogno

Nell'urlo

(mercoledì delle Ceneri)

nel giro delle braccia
le acque del mutamento – le mani
a impugnare il limite

penetrare in sé
nel profondo – eredità
di cicatrici – dove si tende
una strada nel cielo

rigenerarsi nell'urlo
della croce

Una luce

non sarai tu a scagliarla la pietra
che negli anni sfasati
più d'una volta tornasti contrito
a casa anche se non t'accolsero
braccia festose
che ti specchiasti nel fondo più nero
del nero pure se non s'udì
canto di gallo quando
tradisti la vita spinto ad un atto
anticonservativo
che infine piegato
dalla croce una luce
a forma di un angelo fu
a strapparti dall'oscenità
del tuo tempo facendoti espandere
in un'emorragia di versi e di
energia positiva
che nel viola del tramonto
fosti padre e ora nel tempo
declinante sarà forse tua figlia
che ti farà da madre

Giorni orfani

piange il mio spirito
nell'usura dei giorni
orfani di poesia

la morte della Bellezza

Alberi che camminano

[ispirata a un intervento di Erri De Luca per Emergency]

*a Madre Teresa
e altri 'grandi' fino a Gino Strada*

il cieco della parabola vide
quel giorno
allucinate figure
uomini a forma d'alberi
che camminano

oggi dallo scrittoio del cuore
vorrei dirti gino
che insieme a te si alzano
dalla radice del bene

alberi che camminano
anche se
quasi nessuno li "vede": santi
di questo tempo

Volti al cielo

(ai martiri della cristianità)

1.

(testimoni –
non maestri coi loro
fiumi di parole)

vòlto al cielo colui
che grida nel deserto – l'uomo
pneumatico - *

2.

in visione celeste rapiti e
fulminati
sull'altare le mani
a benedire – rosso fiore
sul petto –
gli oscar romero della storia

** per San Paolo è l'uomo spirituale*

Niente da perdere

appollaiata sulla tua spalla dalla culla
se la pensi ogni giorno quando
ti radi o vai a letto è per
esorcizzarla o scacciare la paura
dell'ignoto
fartela amica

la morte

- essa

non dissimile dalla vita: seme
che trama nel buio
conspirazioni del nascere-

e dunque: niente da perdere
col disfacimento se oltre il fragile
apparire sarai tutt'uno
con l'immenso corpo cosmico
nell'eterno girotondo dei
pianeti
nel sorriso di Dio

Dai cieli del sogno

precipitare dai cieli del sogno
fino all'età adulta
richiami di sapori
di voci l'odore
del mare inalare il vento
salato sibilante sotto
le porte -
 gibigiane echi
liturgie
di memorie
l'iniziazione del sesso
i segreti

... cieli dell'adolescenza
passati come in sogno

Il raggio verde

[ad Agnes (Madre Teresa)]

filtra raggio verde dalla porta
della conoscenza

accedervi con la chiave della
compassione

-anima assetata in estasi-
sanguinando amore

Abito celeste *(parusia)*

“tutta la creazione geme...”

1.
da sogni di vetro e
da pioggia d’uccelli sarai
risvegliato

e
di luce
rivestito

(staccato il pungiglione
alla morte)

2.
e la tua lucy? e il tuo rex?
questi un’animula non sai se
ce l’hanno

di certo gli manca il senso
del trascendente
essi non si sporgono
sulla loro morte
a cogliere
il proprio profilo finito

Graffio

A Giovanni Giudici
[leggendo "*Lume del tuo mistero*"]

graffio di demone mi brucia
seguitando sua scia di miele

Sogno bagnato

[dalla parte dei traditi ed uccisi]

vedere l'angelo
della morte
entrare nel mio sogno

ed io riverso
sul selciato
lo stupore del sangue
le viscere nelle mani

“tu quoque brute”
... per mano di chi
si credeva amico

Nel giro di poche lune

questo corrermi nel sangue
del transeunte l'istante
mai vissuto appieno

questo accadermi

Cosa resterà'

siamo mistero a noi stessi
cosa resterà quando dopo
di noi sarà a sopravvivere
finanche l'albero
vetusto del giardino di fronte
e le suppellettili e i cari libri

... la tua la mia storia
scritta sull'acqua

Preghiera

dinanzi all'Assoluto
misericordia mi vesta
di un abito di luce

amen

Verticalita' (al negativo)

carpe diem epoca
di trapasso
il linguaggio i riti
stravolti (e la
famiglia? – e
la sacralità
della vita?)
“civiltà” del ludibrio
verticalità
saccente di chi
si crede dio
l'autentico violentato dal
mediatico
narciso edipo in
annuvolati cieli
ingombranti la
psiche
l'aprirsi
in essa di
crepaccio
-la sua
bocca ad urlo

Il sogno

(insensatezza della storia)

il sogno di riavvolgere
il film della vita

utopia – sebbene
affrancato è il cuore

dall'essere eterno
e mortale

Poesia era il profumo

nel mezzo della notte un ululato
alla luna (o mi è sembrato?)
ho fatto che voltarmi
dall'altra parte
come in un sogno lucido mi vedevo
librare oltre le nubi in levità
l'altro lato mi appariva il versante
luminoso in forma di poesia
un'armonia nel tempo perduta
essa non era che il vissuto compreso
in una bolla d'aria un frammento
d'eterno
mi espandevo su quel versante lucente
linea sottile del sonno dove
poesia era il profumo
del mare
mare aperto

Sei del cielo

chiedere a Dio quella protezione
che il mondo non può dare

rifugiarti a quel nido dove
Egli attende come una madre
il suo piccolo perduto

nuda allo scoperto
sei creatura nata per la terra
- ma del cielo -

dove sempiterna dimora
Compassione

Inverni

quanti ancora ne restano
nel conto apparente degli anni
incorniciati nella finestra i rami
imperlati di gelo e la coltre
candida che copre
anche il silenzio dei morti

immacolato manto
come una immensa pagina bianca
la immagini graffiata da
due righe di addio
il sangue delle parole già
rappreso mentre
è lo spirito a spiare da un
lembo del cielo

Casa di mare aperto

2011

Tutto è per essere altro da sé
Plinio Acquabona
(“L’architettura diurna della luce”)

Casa mia di mare aperto, anima antica ritrovata
Piernico Fè

Ascolterò il linguaggio della tua anima
come la spiaggia ascolta la storia delle onde.
Kahlil Gibran

In questo riflesso dell'eterno

(lettera)

credimi vorrei dirti che quanto
avviene anche là avviene
oltre le galassie oltre
lo specchio dei tuoi occhi amore
anzi certamente è presente
da sempre in mente dèi
imbrigliati noi siamo in un tempo
rallentato
noi spugne del tempo
assediati da passioni sanguigne
credi mia cara che quanto
avviene semplicemente
lo rappresentiamo
sulla scacchiera del mondo
noi essenze incarnate
in questo riflesso dell'eterno
dove l'anima si specchia

mentre ci appare infinito
mistero la vita - miracolo
tutta questa luce amore
che ci attraversa

Dell'Oltre il dolce sentire

dell'Oltre il dolce sentire
apre sogni e lune

mi è specchio il cielo

L'altrove

questa casa di vetro
eretta sulle nuvole
concepita forse in sogno
sai cara
si sta di un bene qui
l'erba folta alle caviglie
uscendo nel sole
vieni

Ulisside

noetica luce
a trapassare aneliti

su aperti mari dei sensi

Nostos

Siamo... fatti di orizzonte
Andrea Zanzotto

in lampi di visioni
un altrove

vita sognata
con occhi di cielo

il sangue ad ascoltare la verde
età

fuggitiva

Come una madre

irradiata
benevolenza
da madre cosmica:

fragili creature
a suggerire luce
da poppe del cielo

Déjà vu

e ci sorprendiamo
a un viverci addosso
noi gli occhi riempiti di luna
smaniosi di un certo
non-so-che
quando tornano le stagioni
delle promesse di luce e voli
i luoghi onnipresenti
fra lampi di memoria
un cancello uno sguardo
rubato oh l'emozione
di quei momenti impressi nel
sempregiovane cuore
gonfio di vissuto
ora sorpreso da una lacrima
mentre fluttua lieve in uno stadio
di sogno che sa di eterno

L' invitato

ho sognato che l'ultimo giorno
era anche il primo della mia
nascita in cielo come stella
-o se atomo o fiore non so dire
ma ero più che mai vivo-
che annullato ogni affanno
mi vestivano da festa angeli belli
giacché quel giorno ero io
l'Invitato - anche senza
esserne degno -

Nel cerchio di dolore

nel cerchio di dolore
tiri in ballo Lui - ed è sì umano
quel “Padre perché m’abbandoni”
occhi rovesciati e veste
di sangue -
 tu cerchi una via d’uscita
abbracciando freud
 non giovani

Fosfeni

a Maurice Maeterlinck, drammaturgo

è finestra sul cielo
il cuore invaghito a carpire
fòsfeni lampi

tu custode
dei sogni – dal cuore puro -
ti libravi come
i tuoi uccellini azzurri
che “si nutrono di raggi di luna”

e
si espandono
nell’Inconoscibile
tra svolio di ali...

“Dai tetti”

chi a invadere il campo
“uomo”
se non Colui che a te
in libertà si concede
 (nessuno “incapace”
 del suo amore immenso)

vedi: la vita non tarda a guardare
che in un senso: “dai tetti
in su”

Venne a trovarmi la poesia

venne a trovarmi la poesia
come un vento lieve
a frugarmi le pieghe dell'anima
io mi sentivo un folletto vagante
nei recessi del sogno
sul filo sottile delle emozioni
ondeggiavo
su quell'alito di brezza che
guidandomi verso stanze inconse
mondi paralleli mi apriva

d'una cosa soltanto
ero consapevole:
che dalla febbre del mio daimon
ero divorato

Si dice di Agostino

*[Al Dottore della Chiesa
il quale dava da "masticare" il Verbo]*

si dice di Agostino - era forse
un sogno? -
gli fosse apparso un angelo-bambino
che voleva raccogliere
con una conchiglia
tutto il mare in una buca

la morale tra le righe: nulla è
impossibile a Dio

(prima che passasse
nell'aria e fosse
aureolato
da giovane Agostino era
un dissoluto)

Fragile palpito

in una selva di gridi
come lepre braccata
dal tuo incondizionato amore:

Tu che governi i cieli
“bisogno” hai di me?

perché pungoli questo
fragile palpito

fino al sonno della morte?

L'officina

*[ispirata dalla definizione di sé
di Quasimodo: "operaio di sogni"]*

più la insegui e più
ti sfugge - l'ispirazione - farfalla
multicolore o bolla di
sapone che ti scoppia nelle mani

puoi lasciare ti visiti
quando non te l'aspetti
si levi questo sole interiore
in sogno o ancora nel dolce
dormiveglia prima che sia giorno
come un bianco palpito

... ti alzi la mattina ed è quasi
un miracolo
il silenzio dell'officina

Di un dove

di un dove
d'un altrove

striscia
di luce verde la mente

l'interrogarsi serpeggia
si morde la coda

Mare dentro

[Pola, 6 agosto 2011]

riverberi maja di luce

rosso schermo dietro
gli occhi (te supino) in
barbagli a lenti
tratti

le vene del mare coniughi
con geometrie
di gabbiani sul filo arcuato
d'orizzonte

questa vastità
di cielo e mare
dentro - le
anime del mare -

... come perdersi

Come un irradiarsi di cieli

Amore è una parola a rischio
Nelo Risi

Amore è

come un irradiarsi di cieli
anteriori

esaltazione al calor bianco

o
pane impastato con lacrime

un lungo lungo gemito più
che sospiro di vento e foglie

casa del sole e delle ombre

dove disarmato
è il cuore

Congetture

1.
si vive
per approssimazione

si sta come
d'autunno...
(vero
ungà?)

2.
o
dall'origine
scollàti dal cielo
a vestire la morte?
(... fino
al fiume di luce che
ci prenderà e saremo
un'altra cosa...)

-non questo intendevi (forse)

congetture
divagazioni

... ma lasciami sognare
un sogno che non pesa

Aleph

1.

nell'oltre non c'è ombra
-lo sai- ombra che ti possa
nascondere allo sguardo

è una chiarezza che t'attraversa
non come qui che guardi
per speculum in aenigmate

2.

lì non si consultano dizionari
né atlanti: sei tu la biblioteca
il motore di ricerca

-alfabeto voce conoscenza- :
nel Tutto tu sei e tutto
è te – (l'aleph del poeta cieco)*

3.

è dove ti si svela ogni
contrario - la vita non è prima
della morte

* Jorge Luis Borges

Avevo perso le chiavi di casa

(conversione del non più ragazzo e non ancora uomo)

le formazioni delle nuvole che
promettono pioggia

... dai recessi una voce
catartica
a sovrastarmi a farmi
piccolo

la faccia contro il cielo
mi ritrovo
“assetato”

Ladro di parole

[l'ispirazione della poesia]

la farfalla immagine-pensiero
sotto la volta del bicchiere
-della cattura l'ebbrezza ma d'un solo
attimo e poi il volo...-
la destrezza nel carpirne la luce
frangente nei colori -
l'inavvertito suono

Noi angeli

sospesi nel tempo
a frange del cielo

noi angeli
caduti

mendichi d'amore

Dei me stessi

l'esistere
l'evanescente:
un volgere altrove

la vita
vista come
sogno di me

dei me stessi

Mi specchio nella mia trasformazione

quando il mondo continuerà
dopo di me

a chi vi dirà lui non c'è più
fategli uno sberleffo

Anamorfosi

[ispirata da un sogno
la notte del 20.11.11]

come amante
mordicchiare
lo spazio-carne

... e i denti frantumati

... e non riconoscersi allo specchio
(bambino e vecchio)

L'alba che sa di nuovo

Per fortuna ciò che sta per nascere è il giorno.
(Fernando Pessoa "Il libro dell'inquietudine")

la si vive nel sangue la nottata

ha uno spazio aperto
l'alba che sa di nuovo
al rango della luce

D'un presentito chiaro d' armonie

d' un presentito chiaro d' armonie

d' un trasognato dove

vivi e scrivi

-tuo credo-

tua casa di mare aperto

Indice

Prefazione	5
Lacere trasparenze 2009	7
E tu a dirmi	9
L'angelo	10
Il lato oscuro	11
Per metafore	12
Dove piove musica	13
A ritroso	14
Di qua del velo	15
L'indicibile parte di cielo	16
Riesserci	17
Barabba	18
Riempire i vuoti	19
Aung San Suu Kyi	20
Di altrove	21
Casa di vetro	22
Cuore trasparente	23
Quel senso di...	24
Libro	25
Effeta	26

Nascosto staro' nella rosa	27
Vita in salita	28
La linea sottile	29
William Blake	30
A come amore	31
Versi per un tramonto sul lago	32
Cospirazioni di Altrove 2010	33
A Stephane Mallarme'	35
Dentro silenzi d'acqua	36
Ho sognato di essere trasparente	37
Consapevolezza dell'essere	38
Emanuel Swedenborg	39
Nell'urlo	40
Una luce	41
Giorni orfani	42
Alberi che camminano	43
Volti al cielo	44
Niente da perdere	45
Dai cieli del sogno	46
Il raggio verde	47
Abito celeste	48
Graffio	49
Sogno bagnato	50
Nel giro di poche lune	51
Cosa restera'	52
Pregiera	53
Verticalita' (al negativo)	54
Il sogno	55
Poesia era il profumo	56
Sei del cielo	57
Inverni	58

Casa di mare aperto 2011	59
In questo riflesso dell'eterno	61
Dell'Oltre il dolce sentire	62
L'altrove	63
Ulisside	64
Da una parabola	65
Nostos	66
Come una madre	67
Déjà vu	68
L' invitato	69
Nel cerchio di dolore	70
Fosfeni	71
“Dai tetti”	72
Venne a trovarmi la poesia	73
Si dice di Agostino	74
Fragile palpito	75
Oltre il velo	76
L'officina	77
Di un dove	78
Mare dentro	79
Come un irradiarsi di cieli	80
Congetture	81
Aleph	82
Avevo perso le chiavi di casa	83
Ladro di parole	84
Noi angeli	85
Dei me stessi	86
Mi specchio nella mia trasformazione	87
Anamorfosi	88
L'alba che sa di nuovo	89
D'un presentito chiaro d' armonie	90

Vento a Tindari

1. Enrico Bagnato – Il Vangelo di Maria
2. Enrico Bagnato – Con i piedi per terra
3. Marco Maggini – Assensi
4. Rossella Martini – Ad ovest di te
5. Gian Claudio Vassarotto – In volo con Maria
6. Renato Greco – Favole per distrarsi
7. Anselmo Bernardi – Smarrite Armonie
8. Santo Consoli – La tua anima affiorava
9. Maria Criscuolo – Figlia d'un Dio Minore
10. Giacomo Dal Cortivo – L'Amore, la Vita, la Poesia
11. Antonio Pacilio – Oblos
12. Andrea Cabassi – Geloso permaloso lunatico e noioso
13. Michele Martinelli – Manifesto poetico
14. Angela Maria Tiberi – Alla scoperta di noi stessi
15. Lisetta Capozzi – Svolazzi
16. Salvatore Ferrara – Fogli di un taccuino
17. Pier Franco Aliberti – Ricordami di dimenticarti
18. Emilio Tabasco – Voce Murata
19. Antonio Insardi – Luci di Primavera
20. Luca Bezzini – Dove non io
21. Liliana Ianni – Sentimenti di... Versi
22. Piero Sardo Viscuglia – Crescere 20 anni
23. Emidio Parrella – Utopia del sentimento
24. Elena Varriale – Solubile scompiglio
25. Loretta Stefoni – Memorie di petali in volo
26. Graziella Carletti – Petali di emozioni
27. Antonella Mariotti – Amor naturae
28. Franco Orlandini - Charles Guérin, anima senza patria

Stampa, luglio 2012
presso Nicola Calabria editore, Patti
per Centro Studi Tindari Patti